



**1907. La nascita a Torre del Greco della prima sezione della Lega Navale Italiana**

**Lina De Luca**

Nel giugno del 1897 nasceva ufficialmente la Lega Navale Italiana, con la costituzione a La Spezia di un Comitato Centrale e l'uscita a dicembre del primo numero della sua rivista mensile illustrata. Nata da una idea del famoso "Jack la Bolina" alias Augusto Vittorio Vecchi, ufficiale di Marina e scrittore di cose marinare, la Lega Navale Italiana si proponeva "per unico scopo (...) qualsiasi misura che tenda a curare ed a migliorare le condizioni della nostra marina militare e per naturale riflesso anche quelle della marina mercantile.", come si leggeva nella presentazione del primo numero della rivista "Lega Navale Italiana Mare Nostrum".

Anno I. — N.1. Dicembre 1897.



**LA LEGA NAVALE**

Rivista mensile  
illustrata

Organo della LEGA NAVALE ITALIANA

**SOMMARIO:** Pro-Lega (Lorenzo d'Adda) — Mare nostrum (Camillo Manfredi) — Il regime industriale nell'armata (Jack la Bolina) — Il sentimento marittimo in Italia (Carlo De Amezaga) — Il nostro problema navale. La minaccia navale della duplice (Argus) — La trasformazione del naviglio mercantile ed il personale ad esso occorrente (G. Bergellini) — La politica del mare con alcune considerazioni sul naviglio da guerra delle principali potenze (G. W. Stevens, traduzione dall'inglese di L. d'A.) — 1848-1870 (Dedalo) — Cronaca (R.A.).  
Illustrazioni: Piani delle corazzate «Alabama» e «Shikishima».

**ABBONAMENTO ANNUO**  
con diritto a ricevere come premi gratuiti  
tutte le pubblicazioni della LEGA

ITALIA . . . . . L. 10  
ESTERO . . . . . 14

Un numero separato Cent. 40.

Direzione ed Amministrazione: Via Pier Capponi, 6 - FIRENZE.

Il primo numero della rivista della Lega Navale Italiana del dicembre 1897

Due anni dopo, nel giugno del 1899 la prima Assemblea generale discute dello Statuto dell'Associazione, inserendovi anche un articolo piuttosto all'avanguardia per il tempo: l'ammissione delle donne e la loro partecipazione alle stesse condizioni dei soci maschi. Le maggiori cariche sociali e le adesioni alla nuova istituzione provengono dalla Marina Militare, dagli ambienti politici e dall'élite della società del tempo. In quella prima fase la Lega Navale individuava come sua missione la propaganda patriottica a favore della Marina italiana che, a parere dei fondatori, soffriva in quel momento storico di scarso prestigio tra le potenze marittime del Mediterraneo.



*Augusto Vittorio Vecchi (1842-1932)*

Era dunque ovvio che i fondatori cercassero, e trovassero, il sostegno di personaggi influenti in campo politico e militare. Tra le prime adesioni si distinsero i principi di Casa Reale e politici di alto rango come il Ministro della Marina Benedetto Brin e Giovanni Bettolo, che in futuro avrebbe assunto la stessa carica, o Luigi Pelloux che di lì a poco sarebbe stato nominato Presidente del Consiglio.

Nel febbraio 1907 La Lega Navale Italiana venne eretta con regio decreto ad Ente Morale e nel dicembre dello stesso anno anche Torre del Greco ebbe la sua sezione, grazie al vasto consenso ed alle molte adesioni raccolte da chi aveva lanciato la proposta qualche mese addietro, come si deduce dal trafiletto pubblicato sulla rivista della Lega Navale nel settembre 1907, nella rubrica "Appunti di lettura e Notizie".

*"A Torre del Greco si sta istituendo una nuova sezione della Lega Navale per iniziativa di alcuni ferventi apostoli dell'idea navale italiana: il dott. Prof. G. Villone, il sig. L. Sorrentino, l'avv. F. P. Buoninconti, ecc., ecc.*

*Il sig. L. Sorrentino, direttore-proprietario del locale periodico La Torre, ha pubblicato in proposito, nel suo giornale del 4 settembre, un assennato ed elevato articolo, in cui dimostra di quali grandi vantaggi morali e materiali sarebbe feconda la creazione di una sezione della L.N.I. colà. Ci auguriamo che Torre del Greco, città marittima e industriale di belle ed onorate tradizioni, sappia intendere la voce di questi generosi,*

*assecondarne gli sforzi, ed entrar presto nel novero delle città d'Italia che intendono la nuova missione sociale e politica del nostro Paese."*



Gli sforzi dei primi ideatori del progetto si conclusero con successo il primo dicembre 1907, con l'apertura ufficiale della sezione torrese della Lega Navale Italiana i cui soci provenivano dalla cerchia degli amministratori locali, dei professionisti, degli armatori e dei commercianti di corallo della città. La sede fu fissata in Piazza Santa Croce presso il "Circolo Pro Torre", che si era attivamente adoperato col comitato promotore per la nascita della associazione. La cerimonia inaugurale si svolse con una conferenza tenuta nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale dal professor Enrico Cocchia dell'Università di Napoli e attivo nella Lega Navale partenopea. Ancora una volta, per un resoconto dell'evento, ci soccorre la rivista "Lega Navale Mare Nostrum" con due articoli pubblicati sul numero del febbraio 1908 alle pagine 9 e 12, di cui si trascrivono le parti più significative.

Il primo (pag. 12) è tratto da "Cronaca delle Sezioni" e il suo stile sembra suggerirne la provenienza dal periodico "La Torre".

*"Domenica 1° dicembre, nella Sala Comunale sfarzosamente addobbata a cura dei componenti il comitato promotore e del Circolo Pro-Torre fu tenuta l'annunziata conferenza dell'illustre professore Enrico Cocchia della R. Università di Napoli sulle idealità e finalità della Lega Navale di cui si istituisce a Torre una sezione. L'insigne uomo (...) fu ricevuto a piè dello scalone del palazzo comunale dall'avv. Nicola de Dilectis presidente del comitato promotore e del Circolo Pro-Torre e da lui fu presentato ai numerosi intervenuti. Fra questi notammo: il cav. Bartolomeo Mazza pel Sindaco; gli assessori Albanese, Pantaleo, Capriola e Vitelli; Mazza consigliere provinciale; i consiglieri comunale Giglio, M. Polese, cav. uff. Beneduce; il pretore De Filippis, il colonnello dott. Cervasio, il rappresentante la Capitaneria di Porto, il cav. Prof. Taverna, l'avv. P. Palomba, l'avvocato Federico di Martino, il nostro direttore Sorrentino, il signor Rinaldi con la sua elegantissima signora, i signori Lullo, G. Mazza, Palmerino Loffredo, Antonio Loffredo, Luigi Manguso con i figli Luigi e Francesco, il comandante delle guardie municipali Perriccioli, il dottor Matteo Cervasio, quasi tutti i componenti del Circolo Flavio Gioia, i rappresentanti dei Circoli «Liberale» e «Indipendente». I componenti del Circolo Pro-Torre erano al completo (...).*



*Il Palazzo Municipale di Torre del Greco e il largo antistante agli inizi del Novecento*

*Si passò quindi nella sala consigliare già gremita di scelto pubblico. Prese per primo la parola il Presidente del Comitato, avv. De Dilectis, il quale lesse le adesioni del cav. dott. Brancaccio e del professore Giuseppe Villone che si diceva presente con lo spirito alla bella festa non potendovi intervenire perché infermo. Presentò poi l'illustre conferenziere dicendo che tutte le cose belle sono sospinte dal plauso di tutti, e perciò la bella iniziativa del Circolo Pro-Torre, di cui egli si onora di essere il presidente, ha visto concordi le autorità tutte e sì gran numero di cittadini. Mandò un saluto al prof. Villone che è stato gran parte dell'iniziativa e diede senz'altro la parola al prof. Cocchia (...). Dopo la dotta conferenza dell'illustre uomo (v. pag. 9) si passò nei locali del Circolo Pro Torre dove fu offerto un ricevimento (...). Gli onori di casa furono fatti con perfetta signorilità dai soci tutti, fra i quali si distinsero specialmente il presidente De Dilectis ed i signori Giuseppe Di Rosa, Stefano Palomba, Dottor Giovanni Beneduce, Bernardino Sessa, Raffaele Mazza. Luigi Gentile, Silvestro Costabile.*

\*\*\*

*Nella prima Assemblea dei soci tenutasi il giorno 19 u.s. procedutosi alle elezioni delle cariche sociali, risultarono eletti i seguenti signori: Presidente Cav. Bartolomeo Mazza; Vice-Presidenti: Avv. Nicola De Dilectis, Prof. Giuseppe Villone; Consiglieri: Cav. Prpf. Enrico Taverna, Avv. Federico De Martino, Albanese Tommaso, Loffredo Palmerino, Ascione Giovanni; Cassiere: Di Rosa Giuseppe; Segretario: De Martino Alberto; Vice-Segretario: Sessa Bernardino."*

Enrico Cocchia, ospite d'onore della cerimonia inaugurale, era un esimio latinista e filologo ed eminente studioso del suo tempo. La sua conferenza fu riportata in sunto

alla pagina 9 dello stesso numero della rivista della Lega Navale da cui è tratto l'articolo precedente.

L'oratore in un lungo preambolo ricordò il predominio che l'Italia aveva avuto sul mare al tempo delle gloriose Repubbliche Marinare e la perdita di quel primato nei secoli successivi, fino alla unificazione politica della penisola. All'alba di quella Unità Il Meridione non mostrò di avere piena consapevolezza che il suo nuovo destino si proiettava sul mare e nelle attività marinare e *“lasciò inoperosa questa feconda sorgente di vita nuova”*. Mentre il Nord del paese creava le sue industrie, i figli del Sud erano spinti dalla miseria verso le terre d'oltre Atlantico in cerca di fortuna, ma fu solo *“esportazione di forza muscolare”*, rassegnandosi alla *“modesta funzione di collaboratori del lavoro straniero”*.



Enrico Cocchia (1859 – 1930)

L'Italia, continuò il conferenziere, sembrava ignara della profonda verità alla base del detto americano *“chi governa le onde governa il mondo”* e osservava inetta che le Marine straniere sviluppassero le loro flotte. Riportò poi le sue riflessioni al più ristretto ambito della realtà torrese: *“Privi di mezzi adatti per l'esplorazione del mare, aspettiamo forse che gli stranieri vengano a sfruttare le nostre rive per la pesca del corallo e delle spugne, che l'abilità marinara di Torre del Greco strappa ancora, con difficoltà infinita ed industria primitiva al non invidio scoglio delle nostre marine. Ed esercitiamo la pesca senza alcuno di quei mezzi che l'industria ha offerto all'esplorazione del fondo marino e alla conservazione dei suoi tesori. A questa iniziativa la Lega Navale offre generoso incentivo colla sua propaganda. Ma occorre che il concorso pubblico la renda efficace (...). Ora conviene che l'iniziativa municipale rivendichi a sé l'antica autonomia e si volga con coraggio a rendere efficace l'opera associata di tutti gli elementi vivi ed attivi, che son pronti ad entrare nella sfera della sua azione. Occorre però l'opera dell'individuo e quella della cooperazione collettiva a sì nobile meta. La sezione della Lega Navale di Torre del Greco ha sentito questa nuova*

*parola di luce e di vita. E si è volta con fede ad accoglierne l'impulso suggestivo della direzione centrale. Possa un abile pilota guidarla con fortuna verso i nuovi destini, riservati a questa plaga, dove ancor vive l'incanto fascinator delle Sirene."*

Non abbiamo dati e informazioni che ci indichino per quanto tempo sia stata operante quella prima sezione torrese della Lega Navale Italiana, né quanti soci abbia raccolto o quando si sia disciolta. Ulteriori tentativi di rifondazione avvenuti negli anni Settanta del Novecento, con Presidenti Della Monica e Frulio, ebbero breve durata fino ad arrivare, nel 1994, all'apertura della attuale sezione che con le varie Presidenze, da quella di Angelo Crispiatico fino all'attuale, unisce alla pratica sportiva e diportistica la diffusione dell'amore per il mare in tutte le sue forme e attraverso le più diverse articolazioni, in piena adesione allo spirito dell'attuale Statuto.



